

**COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA DI CAPODISTRIA
SAMOUPRAVNA SKUPNOST ITALIJANSKE NARODNOSTI KOPER**

Sede amministrativa Via Župančič 39, 6000 Capodistria Župančičva 39, 6000 Koper
Tel. (05) 6279 290 / fax (05) 6279 291 – email: info@cancapodistria.org

Capodistria, 25.4.2025

Nr. Prot.: 2025/4-274

VERBALE

Della **nona riunione straordinaria** del Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Capodistria (in seguito C.A.N. di Capodistria) che si è tenuta nella sede di Palazzo Gravisi-Buttorai in Via del Fronte di Liberazione 10, 6000 Capodistria il **24 aprile 2025 alle ore 17.00** con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del progetto di consolidamento strutturale di Palazzo Gravisi-Buttorai
2. Proposte di intervento per il consolidamento strutturale e eventuali ottimizzazioni degli interni di Palazzo Gravisi-Buttorai

Presenti: Roberta Vincoletto, Damian Fischer, Marco Apollonio, Ondina Gregorich Diabaté, Gianfranco Stancich, Sandra Vitošević, Fulvio Richter

Assenti giustificati: Alberto Scheriani, Noemi Stancich

Altri presenti: Membri del Consiglio della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria (in seguito C.I. di Capodistria), Alan Sodnik (Valide d.o.o.), Mass media, Pubblico

Nota: (nessuna)

Accertato il quorum, la Presidente Roberta Vincoletto chiede al Consiglio di esprimersi sull'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità. Si passa quindi alla presentazione/discussione dei punti:

Ad. 1

La Presidente, Roberta Vincoletto, porge un saluto a tutti i presenti, aprendo l'incontro con un breve intervento di benvenuto e ricordando che, già nel corso del 2024, era stata presentata un'analisi preliminare sullo stato strutturale di Palazzo Gravisi-Buttorai, redatta dallo ZAG d.o.o. di Lubiana, istituto sloveno di riferimento per le verifiche strutturali. In quell'occasione, una prima sintesi dei risultati era stata condivisa sia con il Consiglio della C.A.N. di Capodistria sia con il Consiglio della C.I. di Capodistria.

Per questo nuovo incontro congiunto tra i due Consigli, si è deciso di affidare la presentazione dei dati relativi allo studio sul consolidamento strutturale di Palazzo Gravisi-Buttorai all'esperto incaricato, ing. Alan Sodnik, rappresentante della società Valide d.o.o., specializzata in indagini strutturali complesse. L'intervento dell'esperto, svolto in lingua slovena, è stato accompagnato da una sintesi tradotta, che verrà consegnata alla C.I. di Capodistria come proposta d'intervento e strumento di supporto alla comprensione.

L'ing. Sodnik ha illustrato in modo approfondito l'approccio metodologico adottato, descrivendo le diverse tipologie di prove eseguite sull'edificio e presentando i risultati ottenuti attraverso modellazioni computazionali avanzate, utili a simulare il comportamento statico e sismico della struttura. Dalle analisi è emerso che il palazzo soddisfa attualmente il 61% dei requisiti minimi di resistenza in direzione X e l'85% in direzione Y. Sebbene l'edificio risulti quindi agibile e strutturalmente coerente con i parametri previsti per costruzioni storiche analoghe presenti nella zona, e pur lodandone la qualità costruttiva e dei materiali originali, la struttura necessita di interventi mirati al fine di conseguire un livello di sicurezza sismica ancora più elevato in entrambe le direzioni.

Nel prosieguo della presentazione, Sodnik ha illustrato in dettaglio lo stato dei principali elementi strutturali. Le murature portanti, compatibili con l'età e la tipologia dell'edificio, presentano tuttavia giunti degradati e disomogenei, rendendo necessario un intervento di consolidamento mediante iniezioni di leganti specifici a base di calce pozzolanica. Anche i solai lignei sono stati oggetto di verifica: su cinque analizzati, soltanto uno ha dimostrato un comportamento dinamico soddisfacente, mentre gli altri richiedono interventi volti a migliorarne rigidità e stabilità. Per quanto riguarda la copertura, la struttura principale si presenta ancora funzionale, pur mostrando alcune deformazioni che, sebbene rientrino nei limiti di tolleranza, dovranno essere corrette per consentire l'esecuzione dei futuri lavori di isolamento e impermeabilizzazione.

Il progetto di consolidamento è stato illustrato come un percorso articolato in due fasi, concepite per essere autonome ma tra loro complementari. La prima, considerata prioritaria, prevede interventi generali di consolidamento strutturale, quali: iniezioni nelle murature, realizzazione di solette collaboranti in calcestruzzo, inserimento di catene orizzontali in fibra di carbonio, applicazione di sistemi FRCM su murature selezionate e lavori specifici contro l'umidità. La seconda fase, da programarsi in un momento successivo, riguarderebbe interventi sui solai lignei e sulla copertura, compresa la realizzazione di solette miste legno-calcestruzzo, il rafforzamento dell'orditura del tetto e gli adeguamenti necessari per rispondere a future esigenze funzionali.

Durante la discussione, i Consiglieri della C.I. e della C.A.N. hanno chiesto chiarimenti in merito a vari aspetti: tra cui Gianfranco Stancich ha richiesto delucidazioni in merito alle tempistiche e all'esigenza di svuotare e tenere chiuso il palazzo nel corso dei lavori, mentre Andrea Flego (C.I.) ha posto alcune domande relative all'eventuale aumento del carico statico derivante dagli interventi previsti. Sodnik ha precisato che, per realizzare l'intero progetto di consolidamento, sarebbe necessario all'incirca un anno di lavoro, prevedendo però lo svuotamento dell'edificio e quindi un periodo di chiusura al pubblico. Per quanto concerne i rimanenti quesiti posti, ha chiarito che le variazioni di peso previste sarebbero minime e non influirebbero negativamente sulla risposta sismica dell'edificio; al contrario, l'intera operazione contribuirebbe a migliorarne sensibilmente la capacità portante. Il Presidente della C.I., Mario Steffè, ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza complessiva dell'intervento, evidenziando come la sinergia tra le diverse misure progettate costituisca un elemento determinante per la riuscita del consolidamento. Anche in tal caso, il tecnico ha confermato che ciascuna azione è stata concepita per concorrere al rafforzamento globale della struttura.

Un'attenzione particolare è stata inoltre riservata alla problematica dell'umidità riscontrata in alcune pareti al pianoterra. Sodnik ha spiegato che il progetto prevede anche interventi mirati sotto questo profilo, quali la rimozione degli intonaci compromessi e l'impiego di materiali traspiranti a base di calce naturale, compatibili con le caratteristiche storiche dell'edificio. Nella discussione sono intervenuti anche: Gianfranco Stancich (C.A.N.), Fulvio Richter (C.A.N.), Damian Fischer (C.A.N.), Marialuisa Maier Sponza (C.I.) e Gregor Basiaco (C.I.).

L'ing. Sodnik ha sintetizzato, in chiusura, che qualora si disponesse complessivamente di tutti i mezzi finanziari necessari, varrebbe la pena eseguire tutti i lavori in un'unica fase. Ciò implicherebbe tuttavia che l'edificio resti vuoto e chiuso per lavori per un periodo di circa un anno. In alternativa, risulterebbe certamente più sostenibile, dal punto di vista finanziario, una pianificazione articolata in due fasi temporali, della durata di circa sei mesi ciascuna. Durante tale periodo, il palazzo dovrebbe comunque rimanere chiuso al pubblico. Parallelamente, si propone di procedere con la riorganizzazione degli spazi al pianoterra, inclusi i servizi igienici e la sala sociale, secondo il progetto dell'architetto Marasovič. Tra gli interventi previsti rientra anche il rifacimento della pavimentazione del salone espositivo. La seconda fase potrebbe invece essere pianificata in un secondo momento, sulla base delle future esigenze e delle risorse economiche disponibili. Sarà in ogni caso necessario predisporre il progetto esecutivo definitivo, con il coinvolgimento di esperti qualificati e in collaborazione con i rappresentanti dell'Istituto per la tutela dei beni culturali.

La parte relativa alla presentazione si è conclusa con un ringraziamento al rappresentante della ditta Valide d.o.o., Alan Sodnik, per l'esauriente e dettagliata esposizione, e con l'annuncio, da parte della Presidente Vincoletto, della proposta d'intervento che verrà discussa al punto successivo dell'ordine del giorno.

Ad.2

La Presidente Vincoletto ha aperto il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle proposte di intervento per il consolidamento strutturale e le ottimizzazioni degli interni di Palazzo Gravisi-Buttorai. Come anticipato precedentemente dall'ing. Sodnik della ditta Valide d.o.o., il quale ha sottolineato l'importanza di razionalizzare tempi e costi, è stato suggerito di evitare eccessive suddivisioni (all'interno delle fasi strutturali e riguardanti le strutture lignee) del progetto in fasi scorporate, poiché ciò comporterebbe la duplicazione degli interventi tecnici e delle spese. In particolare, l'ing. Sodnik ha raccomandato che gli interventi sulle murature portanti, come i cordoli, fossero eseguiti in un'unica fase, mentre quelli sui soffitti potessero eventualmente essere rinviati, se necessario, a una fase successiva. È stato altresì messo in evidenza che il rapporto finora disponibile contiene una stima approssimativa dei costi, che non tiene ancora conto della progettazione esecutiva e degli elaborati tecnici. La cifra indicativa di circa euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) va, quindi, considerata come una soglia minima di partenza delle spese, con la consapevolezza che i costi effettivi saranno probabilmente più elevati, soprattutto a causa della variabilità dei prezzi di mercato.

Nel corso della discussione progettuale, è stato ipotizzato di includere già nei documenti preparatori eventuali ottimizzazioni interne, con l'obiettivo di razionalizzare ulteriormente l'intervento. In particolare, è stato preso in considerazione il possibile recupero e adattamento del progetto elaborato in passato dall'architetto Marasovič, che prevedeva l'ampliamento della sala sociale al piano terra, lo spostamento dei servizi igienici nell'area attualmente occupata dalla caldaia e dal locale del custode, nonché il risanamento della pavimentazione del piano terra, che risulta oggi danneggiata e deformata. Mario Steffè, Presidente della C.I., ha ricordato che la necessità di interventi strutturali su Palazzo Gravisi-Buttorai è un tema ormai discusso da tempo. Ha sottolineato che, sebbene non sia possibile tornare indietro, è ormai doveroso affrontare con decisione una questione che non è più procrastinabile. Inoltre, ha rilevato che l'intervento ipotizzato risulta meno invasivo di quanto inizialmente previsto, pur comportando inevitabili disagi temporanei per i fruitori dello stabile.

La Presidente della C.A.N. di Capodistria, Roberta Vincoletto, ha ribadito la necessità di attivarsi per ottenere finanziamenti, valutando la possibilità di accedere a fondi ministeriali per gli edifici di importanza storica o a fondi europei, tramite la predisposizione a monte della documentazione necessaria per ottenere il permesso di costruzione (documentazione detta "DGD"). Ha precisato che tale documentazione, coadiuvata dal breve intervento chiarificatore del Segretario Loredan, è propedeutica alla partecipazione a bandi successivi e che il processo tecnico-burocratico, nella fase successiva richiederà un tempo non inferiore a sei mesi.

Continuando nella discussione, il membro del Consiglio della C.I., Andrea Flego, ha sottolineato l'importanza di mantenere una comunicazione trasparente con i soci, affinché la comunità sia costantemente informata e consapevole dell'andamento dei lavori.

Fulvio Richter ha espresso soddisfazione per le soluzioni tecniche prospettate, in particolare per i materiali suggeriti, che sono stati giudicati adeguati. Ha tuttavia manifestato preoccupazione per lo stato del piano terra, in particolare per la presenza di crepe evidenti che necessitano di interventi prioritari. Gianfranco Stancich ha positivamente sottolineato che, nonostante gli interventi necessari, l'edificio risulta comunque in condizioni di agibilità.

Il Vicepresidente della C.A.N., Damian Fischer, ha posto l'attenzione su un aspetto operativo importante: l'eventuale inagibilità temporanea dell'edificio durante i lavori, che comporterà la necessità di individuare soluzioni logistiche alternative per lo svolgimento delle attività della Comunità degli Italiani. Ha auspicato una stretta collaborazione tra la Comunità e la C.A.N. per affrontare congiuntamente la riorganizzazione provvisoria delle attività.

In conclusione, il Presidente Steffè ha espresso alcune riserve sulla suddivisione dell'intervento in due fasi, ritenendo preferibile un approccio unitario che eviti la riapertura successiva del cantiere. La Presidente Vincoletto ha precisato che, sebbene il progetto sia elaborato in modo complessivo, prevedendo tutti gli interventi da eseguire per il consolidamento e per la riorganizzazione degli spazi al piano terra, si lascerà comunque la possibilità di suddividere l'esecuzione in fasi distinte, se necessario, soprattutto considerando l'elevato impegno finanziario richiesto.

Tutti i presenti hanno convenuto sulla necessità di procedere con determinazione, ma anche con attenzione e consapevolezza, affinché l'intervento a Palazzo Gravisi-Buttorai possa garantire una

maggiore sicurezza strutturale, migliorare la funzionalità degli spazi interni e preservare nel tempo il valore storico e culturale dell'edificio.

A discussione conclusa, la Presidente ha fatto leggere in anteprima al Segretario Loredan la proposta di intervento promossa dalla C.A.N., che verrà inviata ufficialmente alla Comunità degli Italiani "Santuario Santorio", con la richiesta di trasmettere una risposta ufficiale (esprimendo la propria approvazione, eventuali osservazioni o suggerimenti, oppure proposte alternative, purché tecnicamente motivate) entro il 16 maggio 2025. Ogni contributo verrà attentamente valutato e discusso in apposite sedi, con il supporto di consulenti tecnici e legali. la Presidente della C.A.N. ha annunciato che le questioni relative ai lavori da svolgersi a Palazzo Gravisi-Buttorai saranno anche in futuro presentate e discusse congiuntamente.

Non essendoci ulteriori interventi la nona riunione straordinaria del Consiglio della C.A.N. di Capodistria si conclude alle ore 18.45.

Il Verbalista

Marko Loredan



Allegati:

- Proposta intervento strutturale CAN Capodistria_PGB_Aprile 2025